



50
anni
SAGRA **PIE' FRITTA**
FONTANELICE



cinquant'anni di piê fritta

Edizione Aprile 2006

Fontanelice celebra quest'anno il 50° della sagra della Piê fritta.

Era il periodo della ricostruzione, usciti dalla grande guerra la comunità riprendeva la voglia di divertirsi e lo si faceva con i pochi mezzi a disposizione.

In via VIII Dicembre un gruppo di cittadini si ritrovò e ideò questa sagra. A poco a poco è cresciuta diventando una realtà importante per Fontanelice, pur mantenendo quello spirito iniziale.

In questi anni tante persone hanno dedicato il loro tempo per la riuscita della manifestazione e a loro va il ringraziamento dell'Amministrazione.

Per ricordare degnamente questi 50 anni l'Amministrazione comunale ha costituito un comitato composto dai rappresentanti dell'Amministrazione stessa, del Comitato della sagra della Piê fritta e cittadini appassionati di storia locale.

Il programma delle manifestazioni prevede appuntamenti che sul filo della memoria ripercorrono quei tempi e raccontano come si svolgeva la vita nel paese.

La mostra "Come eravamo" curata da Gabriele Bernabei con 16 immagini scattate nelle prime edizioni della sagra e 48 istantanee ci accompagna nel ricordare questi 50 anni.

Il Sindaco
Vanna Verzelli



come eravamo...

a cura di Gabriele Bernabei



Ci vollero parecchi anni, dopo il secondo conflitto mondiale, perché ai Fontanesi tornasse la voglia di sorridere. La guerra aveva portato dolore e distruzione in tutte le case. Così il primo ed impellente bisogno divenne quello di dimenticare le crudeltà

subite e di ricostruire il paese distrutto. Dopo il ripristino delle abitazioni bombardate, venne costruita una nuova residenza municipale e forse soltanto allora, ai Fontanesi, ritornò il desiderio di divertirsi.

Nel giorno di "Pasquetta" del 1957 si



svolse la prima edizione della “Sagra della Piê Fritta” e, da allora, tale manifestazione venne riproposta, con cadenza annuale nel medesimo giorno di festa, sino ai nostri tempi. Sfogliando le immagini fotografiche, scattate durante le varie edizioni della sagra,

si possono notare i sorrisi dei protagonisti che testimoniano il coraggio e la voglia di agire del Popolo Fontanese, sempre disposto al sacrificio, pure di creare momenti in cui ritrovarsi, tutti assieme, con l’intento di condividere un mare di felicità.



I Tossignanese celebravano la loro “Festa della Polenta”, istituita dal governatore Leonardo Sincia da Sermoneta, già dall’ultimo giorno di carnevale del 1622, mentre i cugini Borghigiani, per non essere da meno, decretarono la loro “Festa dei Maccheroni”,

sempre di martedì grasso, a partire dall’anno 1901. Il podestà di Casalfiumanese, il conte Federico Alessandretti, in concomitanza con la fiera del bestiame di San Giuseppe, iniziò la “Sagra del Raviolo” nel 1925. Alla fine dell’anno 1956, con l’istituzione della



“Sagra dei Marroni” di Castel del Rio, Fontanelice si ritrovava a essere l’unico paese della valle del Santerno a non avere una propria festa di paese.

Tale situazione non era gradita ai Fontanesi tanto che, alcuni di loro, decisero

di incontrarsi, per trovare una soluzione al problema, intenzionati ad organizzare una loro sagra paesana.

Una delegazione del costituendo comitato si recò dal direttore della locale agenzia della Cassa di Risparmio di Bologna,



Francesco Placci, il quale, a sua volta, si fece promotore dell'iniziativa. E così, nell'inverno 1956/57, circa venti cittadini fontanesi si riunirono col Placci, che in quell'occasione rivestiva la carica di presidente onorario del gruppo, in via VIII Dicembre, a

casa del signor Modelli, dove fu progettata la "Sagra della Piê Fritta".

In quel frangente vennero nominati Lorenzo Versari e Zefiro Neretti, rispettivamente presidente e segretario del comitato organizzatore, venne stabilito che la sagra si



sarebbe dovuta svolgere tutti gli anni nel giorno di pasquetta e che l'ingresso al paese avrebbe dovuto essere libero e gratuito, come anche la distribuzione della piê fritta.

Già dalla prima edizione vi fu grande concorso di popolo.

I preparativi cominciarono molto tempo prima dell'evento con la ricerca dei fondi necessari.

In un secondo momento si provvide alla raccolta della farina, dell'olio, dello strutto, delle uova e tutti i Fontanesi furono chiama-



ti a dare il proprio contributo per la riuscita della manifestazione. I primi due anni la frittura e la distribuzione vennero effettuate in piazza Sercechi, nelle adiacenze della strada Montanara, ma già dalla terza edizione, nel 1959, lo stand fu trasferito nella posizio-

ne attuale, in piazza Roma, all'interno del centro storico del paese.

Sin dalla prima festa del 1957 vennero realizzati i piatti ricordo della sagra, dalla Ceramica di Imola, e, a chi ne acquistava un esemplare, oltre alla piê, veniva distribuito



anche un uovo fritto. Ai vari coordinatori spettava il compito di preparare, ancora prima dell'alba, l'impasto che sarebbe stato tirato dalle donne col matterello, quindi tagliato a pezzi delle idonee dimensioni e gettato in padella. Il prodotto già fritto veni-

va ammicchiato sui lunghi tavoli dove sarebbe poi stato confezionato, dai più giovani, negli appositi sacchetti o nei vassoi, pronto per essere distribuito a tutti gli intervenuti.

Già dal primo mattino gruppi di ragazze



fontanesi, vestite col tipico costume bianco azzurro, si posizionavano sulla strada principale dove fermavano gli automobilisti di passaggio per donare loro piê frita e fiori alle rispettive signore.

Durante la festa tutti gli intervenuti pote-

vano assaporare la “regina della sagra”, degustare vini ed altri prodotti tipici. Per i più giovani v’era la possibilità di vivere un giorno diverso e di dare sfogo alla propria golosità comperando, con i pochi spiccioli che i genitori sganciavano per l’occasione,





lupini, lecca lecca, gelati, croccanti, torroni e zucchero filato. Tra i vari intrattenimenti, durante la prima manifestazione, erano presenti il Corpo Bandistico Puccini di Bologna e il Complesso delle Ocarine di Budrio. Presso il foro boario, davanti all'ex macello

comunale, in prossimità dell'attuale campo sportivo, si corse la prima "Corsa dei Somari" che, vinta dal fontanese Florindo Morotti, sarebbe diventata uno degli appuntamenti fissi più attesi anche nelle edizioni successive della manifestazione.



...arrivederci tra 50 anni!



i girasoli
cooperativa edificatrice

Via VIII Dicembre 28/a - FONTANELICE (Bo)

CONAD
BIANCONCINI



Corso Europa, 77 - Tel. 0542 92516 - FONTANELICE (Bo)

antico forno
Tombarelli

Corso Europa, 26 - FONTANELICE (Bo)